Anno XII. Mercordì 29 Agosto 1877 N. 206

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 13 luglio che approva la mutazione del nome della Banca di Racconigi.
3. Id. 13 luglio che riordina il pio Conservatorio di San Giuseppe in Matera.
4. Id. 11 luglio che istituisce una Borsa di commercio in Ferrara.
5. Id. 23 luglio che riordina il Consiglio amminist. del monte di pietà di Montagnana.
6. Id. 23 luglio che erige in corpo morale il ricovero pei poveri cronici e per le povere fanciulle abbandonate istituito in Sinigaglia da S. S. il Papa Pio IX.
7. Promozioni nel personale militare.
8. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 25 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 12 agosto che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni a difesa di Roma.

La Direzione dei telegrafi avvisa che il 21 corrente fu aperto un ufficio telegrafico in Monte San Giuliano (Trapani).

FERROVIE LOCALI E TRAMWAYS

III.

Noi, occupandoci particolarmente soltanto dei paesi al di qua del Piave, ne indicheremo alcuni per i quali conviene di cominciar a studiare, se non altro, gli elementi, che possono contribuire a rendere utili le ferrovie secondarie, economiche, od a cavalli, o con altri dei motori che si stanno studiando, massimamente, se le strade comuni che possono accoglierle sono già stabilite e larghe, o da potersi facilmente allargare.

Comincieremo naturalmente dalla città in cui scriviamo; la quale per noi rappresenta un interesse ben più che locale, essendo il maggiore centro della regione, bene collocato per farsi intermediario tra la montagna al Nord ed all'Est ed i gruppi di colline che stanno a' loro piedi e le zone mediana e bassa, ed i paesi che stanno oltre al confine dello Stato. Oltre a ciò questo centro serve oramai di congiunzione a due importanti linee ferroviarie internazionali, che potrebbero trovare il loro complemento in una scorciatoia per Trieste e per Venezia, e può acquistare dalla condotta delle acque del Ledra, e di una maggior copia di quelle del Torre, anche una maggiore importanza industriale. Questo centro poi, dotato com'è d'Istituti di educazione maschile e femminile più che provinciali, tra cui il tecnico, agrario, commerciale può dare al Friuli il personale non soltanto per i progressi agrarii ed industriali della Provincia, ma altresì ai nostri facoltà di appropriare ai Friulani i crescenti commerci della penisola coi paesi transalpini della gran valle del Danubio; questo centro diciamo, quanto più saprà collegare a sè stesso tutti i centri minori all'intorno di sè, tanto maggiormente potrà servire agli scopi regionale, nazionale ed internazionale.

Intanto si presenta subito da sè la opportunità di collegarsi con Cividale, città pedemontana a breve distanza, dalla quale mette capo tutta la sovrastante montagna orientale.

La strada è già costruita ed ampia e facilmente emendabile per un tramways, ora che sono costruiti anche i ponti sui torrenti che da tanti secoli li aspettavano. C'è già su questa strada un tale movimento, che confrontandolo con quello di altri paesi della Lombardia che si trovano in condizioni poco dissimili, ci sembra giustifichi lo stabilimento di un tramway. Ma una volta, che questo esistesse, è facile di ragionevolmente congetturare, che il movimento si accrescerebbe a cagione di alcuni rami del commercio piccolo ma attivo, che esistono già ma si andrebbero notabilmente svolgendo.

Le legna della montagna già pareggiate col taglio, come si usa in tutta la Toscana e nei boschi delle nostre Basse, potrebbero far capo a Cividale, come il carbone e divenire oggetto di spedizioni regolari, risparmiando una grande quantità di spese di trasporti; ponendovi inoltre i magazzini per queste cose che discendono, e per le granaglie che ascendono. Ora poi che si fanno anche in quella parte della montagna slava le strade comunali obbligatorie e che le frutta sono diventate oggetto di commercio anche lontano, fino con Pietroburgo e colle Indie (!) e che costano care anche sulle nostre piazze, saranno indotti agli abitanti di quelle colline a coltivarle con maggiore estensione e con buona scelta, specialmente se da Cividale partiranno i pratici insegnamenti.

Si dirà che le sono cose lente, ma rispondiamo, che quando il tornaconto esiste ed è dimostrato praticamente per tutti, siffatti progressi oggidì diventano più rapidi che non si creda. Ma pure le amministrazioni, specialmente di Udine, di Cividale ed anche di altri Comuni interessati e gl'ingegneri ed economisti facciano i loro calcoli intanto sul movimento che esiste, paragonandolo a quello d'altri paesi, dove si introdussero recentemente i tramways per ancora maggiori distanze con ottimo esito.

Dopo quella di Cividale, si presenta subito un'altra linea, quella di Palmanova Abbiamo detto *dopo*, perchè supponiamo che si debba fare *prima* la già studiata scorciatoja per Trieste, e per congiungersi colla ferrovia veneziana progettata e forse a San Giorgio e Portobuso. Ma siccome questo rimane un problema in parte internazionale, in parte governativo ed interprovinciale, così dobbiamo considerare anche od una ferrovia economica, od un tramway, che scenda a Palmanova ed a San Giorgio.

Noi non pensiamo Palmanova, che soffrì della formazione dell'Italia, senza un profondo dolore, perchè è un dolore davvero il pensiero che qualcheduno abbia potuto patire di ciò che è il guadagno di tutti. Per questo nel 1866 ci siamo adoperati quanto mai potevamo, che Palma riavesse il suo naturale territorio, poscia che qualcosa si facesse per Porto Nogaro e Porto Buso, indi più volte propugnammo la scorciatoja suaccennata, ed in fine, quando si parlava di abbattere la fortezza, abbiamo perorato presso al pubblico ed ai ministri per la fondazione a Palma di una colonia agricola, la quale accogliesse ed istruisse praticamente gli orfani, esposti e derelitti e ne formasse di essi tanti distinti operai dell'agricoltura da adoperarsi in tutte le Basse dall'Isonzo al Brenta, dove restano da farsi delle conquiste per l'agricoltura, che potrebbero valere una Provincia, e delle migliori. Ma restringendoci al nostro tema, chi non dirà, che Palmanova, sulla cui via al disopra ed al disotto ci sono tante ville signorili ed un territorio fecondo, e più giù i porti di Nogaro e Cervignano, non possa fornire alimento ad un tramway per Udine? Il meno, secondo noi, si contiene nel più, per cui ci sembra inutile di insistere più oltre.

Se noi potessimo pensare eseguito prossimamente, come speriamo, il canale del Ledra, tra la ferrovia che conduce a Gemona e quella che tocca Codroipo, là verso i colli amenissimi di Fagagna e S. Daniele ed anche lateralmente a Dignano di fronte a Spilimbergo, dovremmo pensare ad un altro tramway.

Forse verrebbe da sè dopo gli altri due; ma pure vorremmo che i Comuni interessati studiassero e facessero studiare fin d'ora l'argomento. Potrebbe quella divenire la regione dei latticinii, dei vitelli ed anche di qualche industria locale. Non ci fermiamo di più su tale soggetto; poichè aspettiamo che altri progressi lo maturino e che la propaganda si faccia da sè a suo tempo. Ci basti l'avere qui accennato il necessario, l'utile ed il possibile, e portiamo altrove le nostre considerazioni.

IV.

Non volendo nulla esagerare, affinchè i meticolosi ed infingardi e tardi al concepire nonchè all'agire non ci accusino d'impronta fantasticheria, e lasciando stare quindi le possibilità dell'avvenire (ora che abbiamo anche l'arte dell'avvenire) quando cioè sieno fatte le strade di congiunzione tra la Carnia e la Provincia di Belluno e si sia quindi stabilita una corrente nuova per la pontebbana e per Udine, nessuno, crediamo, ci accuserà di fantastici, se ammettiamo che fin d'ora, massime costruendo la nuova strada in modo che vi si presti, non vi sia luogo ad un tramway tra la stazione di Portis e Tolmezzo, paese al quale tutte le vallate dalla Carnia fanno capo, e donde il movimento di va e vieni, di persone e di cose si distribuisce per le dette vallate. Se pensiamo poi altresì, che a Tolmezzo c'è il posto addattatissimo per far rinascere una fabbrica di manifatture e che la Carnia ha una popolazione locale addatta anche essa in sommo grado all'industria, non ci può nascere alcun dubbio che per Tolmezzo almeno la quistione sia matura. C'è anche da considerare che in certe stagioni alpinisti, dilettanti e malati affluiscono ai monti ed alle acque, la cui azione salutifera, nota fino dai tempi romani, non è da alcuno posta in dubbio.

Tolmezzo adunque studii la quistione sul terreno pratico, che ne vale davvero la pena.

Passiamo adesso all'altra riva del Tagliamento. Che si faccia presto o no la ferrovia Venezia-San Donà-Portogruaro, non c'è nessun dubbio col solo movimento attuale, che dalla città del Lemene, le cui Basse hanno un grande avvenire; non esista in sommo grado la ragione di una ferrovia economica, o di un tramway, che congiunga la nuova Concordia, Cordovado e S. Vito con Casarsa e possa prolungarsi anche a Spilimbergo, ed ai colli delle poma Fanna e Cavasso ed al paese dei coltellinai, a Maniago.

Esiste già lungo quella linea una corrente continua, cui pregheremmo quei paesi molto importanti di studiare nelle esistenti, valutando altresì i progressi non soltanto possibili, ma molto probabili in un non lontano avvenire, purchè le comunicazioni nuove perfezionate lo aiutino.

Perchè si debba conchiudere a questo modo valgono tutte le ragioni, che si sono dette più su circa alle relazioni della montagna, delle colline, dell'alta e bassa pianura e dei porti fluviatili e marittimi. Crederemmo di fare un torto ai nostri lettori e specialmente a quelli di quei paesi, insistendo di più.

E per non allungare di troppo il discorso crediamo, che si possano far valere conformi considerazioni per rannodare Pordenone con Motta dall'una parte, con Torre e Cordenons dall'altra e certo più in su, quando l'irrigazione colle acque del Cellina avesse tramutato in ricche praterie le sterili lande, che stanno sopra all'industre città di Pordenone. Così Sacile potrebbe pensare a congiungersi coi Comuni che le stanno sopra e che hanno opportunità di acque per l'industria, di cave di pietra e di un'industre popolazione, che emigra. Nè ci pare dubbio, che nella stessa guisa, che da Vittorio si scende a Conegliano si dovesse scendere più giù ad Oderzo ed a San Donà; tralasciando qui di occuparci dei paesi oltre il Piave.

In quella linea abbondano le terre grasse al basso, le colline vitifere più su ed altri centri industriali, che possono accrescersi agevolmente.

L'una cosa chiama l'altra dietro di sè ed i progressi agrarii ed industriali si giovano reciprocamente quando paesi di natura diversa si trovano tra loro avvicinati. Gli stessi rapporti economici che passano tra l'alta e la bassa Lombardia si ripetono tra la montagna, la collina, l'alta e la bassa pianura del Veneto orientale; con questo di più, che qui le diversità si accostano maggiormente nelle stesse provincie e si ha altresì l'elemento marittimo per giunta e le conquiste di territorio coltivabile molto fertile sono presso di noi da potersi fare ancora in una molto maggiore estensione.

Ci occuperemo da ultimo brevemente del modo con cui anche altrove vengono considerate le ferrovie locali ed i tramways come complemento della grande rete delle ferrovie nazionali.

(Continua).

La *Gazzetta di Napoli* fa la seguente pittura dell'*alta camorra*, che da quel centro tenta diffondersi a tutta Italia, dacchè per ingrossare le file della Progresseria si fece di ogni erba fascio:

«I giornali liberali di alcune parti d'Italia prima, e quelli progressisti di Napoli poi hanno riconosciuto che non basta colpir la camorra nei suoi bassi agenti, che gli arresti e il domicilio coatto possono limitare il fenomeno dell'associazione camorristica, ma che per distruggere tutta la manifestazione morbosa d'una società infetta, che ha assunto forme diverse, è necessario un diverso sistema di cura.

«Infatti la camorra di oggi non è quella del 1859: s'è trasformata. Al basso della scala sociale, sugli ultimi gradini sta sempre accoccolato, minaccioso e fiero, il camorrista di bassa lega: l'istrumento cieco e bruto di quell'*alta camorra*, a cui la vita nuova e libera, per molteplici sopravvenute ragioni, diè vita e diversa fisonomia. Il camorrista, il prepotente, il sopraffattore accorto, non ruppe i legami che lo avvincevano alla setta; ma vide essere il momento opportuno per stringerne nuovi con la cittadinanza. Si ripulì, si schierò dalla parte dell'ordine sociale nei momenti del pericolo, per lanciarsi nei momenti di tregua nel moto della vita pubblica.

«Divenne *affarista* e divenne il *grande elettore*, ai servizii di Tizio o di Caio. *Le imprese, gli appalti, i monopolii d'ogni natura caddero in mano al camorrista di alta sfera: le elezioni furono il ponte da cui egli mosse all'assalto.*

Le agitazioni politiche, le dimostrazioni di piazza lo trovarono per il primo al suo posto: egli conduceva le schiere di Napoli sotterranea a gridar *viva o mora*, e la sua influenza crebbe, ed egli divenne spesso arbitro della situazione. *Una stretta rete d'interessi, un gran numero di partigiani s'erano aggruppati intorno alla sua persona: interessi e partigiani che egli maneggiò come volle, poichè sulla sua persona si distendeva il braccio delle alte e basse protezioni.* Le alte di coloro che aveano bisogno dei suoi voti, o dei suoi denari, le basse quelle dei camorristi bassi, rimasti fedeli alla tradizione della setta, cioè all'opera dell'intimidazione e del pugnale.

«Quest'alta camorra non fu mai domata e non si poteva; e sono davvero ingenui o di mala fede quei giornali, che di ciò vogliono far colpa al governo dei moderati. Chi non sa che quando le autorità vollero colpire uno della famosa corporazione, i primi a proteggerlo furono alcuni deputati di sinistra? Chi non sa che per un individuo ricercato per l'ammonizione, un deputato, che ora occupa un posto altissimo, venne tre o quattro volte da Roma per patrocinarne la causa?

«Il torto delle autorità passate è di non aver colpito senza riguardi e senza preoccupazione. Ma le autorità in un governo libero non possono sottrarsi dalla giusta influenza, che esercita la pubblica opinione, buona o falsa, vera o fittizia. E chi non sa che s'era creato un ambiente intorno a loro favorevole all'alta camorra: che alcuni dei nostri avversari coi loro giornali dicevano esagerato il pericolo e che il governo voleva colpire come camorristi quelli che non avea potuto piegare a sè come elettori? Queste non sono recriminazioni, sono fatti, ed incontrastabili; sicchè se il male oggi perdura non è da accagionarsi a coloro che non poterono guarirlo.

«Oggi la condizione delle cose è mutata: il partito d'opposizione è d'accordo col partito ministeriale in questa quistione: entrambi riconoscono la necessità di colpire i bassi strumenti, ma d'iniziare di conserva con la repressione un sistema di prevenzione e di cura, che gradatamente possa sanare la putrida piaga che deturpa il corpo di questo paese

Altrimenti tutte le strobazzate misure, che i giornali ministeriali dicono volte «a distruggere» la camorra, non saranno che polvere negli occhi, lenitivi, refrigeranti, e ridicoli per chi conosce cosa sia e cosa voglia dire la camorra.»

ITALIA

Roma. Il ministro dei lavori pubblici elesse due Commissioni, presiedute dal segretario generale on. Ronchetti. La prima composta dai signori Zainy, Artom e Carloni, ha l'incarico di studiare la classificazione delle strade provinciali. La seconda, di cui fanno parte i sigg. Branzi, Baccanello, Artom, Carloni e Franco, ha lo stesso incarico per quelle comunali.

— La Commissione generale per l'Esposizione Universale di Parigi respinse la domanda del governo italiano, tendente a ottenere la concessione d'un maggiore spazio per gli espositori italiani. Accordò tuttavia un aumento di spazio per l'esposizione di belle arti.

— Siamo assicurati, scrive il *Courrier d'Italie*, che il bilancio ordinario di prima previsione del Ministero della guerra pel 1878 ascende alla somma di 171 milioni, cioè 6 milioni in più del bilancio del 1877.

— Da chi ha potuto avere notizie precise della recente transazione concordata fra il nostro governo e la Società ferroviaria della Subbhan austriaca, erede dei diritti dell'Alta Italia, ci viene detto positivamente che, fatti i dovuti calcoli, la somma accordata alla Società suddetta ascende non a soli 8 milioni, come hanno affermato i giornali ufficiosi, bensì a 12 milioni e mezzo. Resta quindi accertato che i benefizi ottenuti dalla gita dell'on. Correnti a Ferrières si riducono a mezzo milione di perdita. (*Fanf.*)

— Al Ministero dell'interno è già pronta la legge di riforma sulle opere pie. Andò errato chi disse che in essa si parla di conversione dei loro beni. Le riforme invece riflettono la amministrazione che, quale è, assorbe buona parte delle entrate delle opere pie. Si tratta di istituire, città per città, un consiglio amministrativo unico delle opere pie locali, salva la antonomia di ciascuna di esse, occorrendo. Si determinano i modi di rinvestimento dei capitali: s'impone ad ogni opera pia la graduale affrancazione degli oneri perpetui che abbia, come censi, canoni, livelli, prestazioni ecclesiastiche ecc. Si calcola che con questa riforma, il patrimonio delle opere pie farà un risparmio annuo di parecchi milioni. (*Naz.*)

— Al Vaticano si stanno disponendo le date di altri nuovi pellegrinaggi. Coi primi di set-

tembre ne verrà uno francese; ai 15 dello stesso mese un altro, e così via via fino al quinto; ma non consteranno che di 3 a 400 pellegrini l'uno, nello scopo di tener viva più a lungo la propaganda e più vivo l'esempio della fede che non vien meno. Al novembre poi si avrebbe anche un pellegrinaggio italiano, dalle provincie settentrionali, e verso Natale, forse, un altro, più numeroso, di Spagnuoli. Da queste disposizioni bisogna argomentare che la salute del Papa va migliorando e che si ritiene egli debba migliorare nell'autunno in guisa da sostenere le nuove fatiche dei ricevimenti e delle allocuzioni.

ESTERO

Austria. Le truppe turche hanno violato per ben cinque volte, durante il mese in corso, la frontiera austriaca. Ultimamente la guarnigione di Zarina ha varcato la frontiera presso Tchaikowitza, nella Dalmazia, e massacrarono e quindi decapitarono un suddito austriaco Stefano Leitz del quale portarono seco loro la testa.

Russia. Scrivesi da Odessa alla *Gazzetta della Borsa* di Berlino, che in Romania il biglietto russo di 1 rublo non vale che 30 o 35 kopeks. I cambiavalute d'Odessa mandano i loro agenti a Yassy, a Bukarest ed a Galatz per acquistare la carta russa a quel prezzo. Uno di questi ha acquistato con 6000 rubli in argento 21,000 rubli in biglietti russi.

Turchia. Riguardo all'attacco di Schipka il corrispondente della *Libertà* ha avuto le seguenti informazioni: Un consiglio di guerra ch' ebbe luogo sotto la presidenza del Sultano inviò a Suleyman pascià l'ordine di assumere la offensiva. Suleyman cercò di dissuadere da questo partito, ma il consiglio di guerra insistette, temendo che i russi rinforzati non si avanzassero per Kasanlik nella Romelia.

Il *Daily News* spiega invece nel modo seguente i motivi che hanno determinato Suleyman pascià a tentare di prendere di viva forza il passo di Schipka. Egli combatte, non soltanto per cancellar le traccie della negligenza turca nel mese di luglio, non soltanto per privare il nemico dei mezzi di rinnovare l'invasione della Romelia al momento opportuno, ma affine di trovarsi in caso di cooperare con Osman pascià e Mehemed Alì e di sostenere i movimenti che essi fanno a destra e a sinistra di Tirnova. Non è una congiunzione colle loro forze quella cui esso mira, imperocchè egli avrebbe potuto giungere traversando i Balcani all'est sino a Osmanbazar senza combattere. Egli vuol arrivare direttamente a Tirnova impadronendosi del passo di Schipka, per poter così dar la mano a destra a Mehemed Alì, a sinistra a Osman pascià.

— Una lettera che il *Temps* riceve dal quartier generale di Suleyman mostra a quai grado di violenza e di odio furibondo siano giunti i turchi ed i bulgari.

« .... Noi stavamo per coricarci, dice il corrispondente del foglio parigino, allorchè un ufficiale venne ad annunciare al Hussein pascià che i suoi soldati avevano preso sette contadini bulgari mentre toglievano le rotaie della ferrovia.

— Li avete colti sul fatto? domandò Hussein pascià.

— Sì, generale.

— Sta bene, vo a vedere.

Poi, senza scendere dalla sua stanza, il generale apre la finestra e domanda ai bulgari che sono in basso:

— È vero che avete tolto via le ruotaie della via ferrata?

— Sì, rispondono sette voci.

— Impiccateli!

La finestra si richiude, i generali si addormentano. Quanto a me, commosso più di quanto possa descrivere, dopo tante emozioni, esco dalla casa e accompagno l'ufficiale che ha arrestato i bulgari.

— Dove saranno impiccati? domando io.

— A quell'albero, risponde l'ufficiale, mostrandomi un alberello lungi appena trenta metri, ai piedi del quale stava un uomo con in mano una torcia.

— Ma i rami di quell'albero non potranno mai reggere sette individui?

— Ah! i nostri esecutori sanno quello che fanno; ecco, siate a vedere.

Non perdettero tempo: tre uomini portarono ai piedi dell'albero due casse da fucili Martiny, vuote; due di queste casse poste in piedi ne reggevano un'altra posta attraverso alle due prime.

Allora, su quello sgabello improvvisato, due soldati fecero salire i prigionieri, ciascuno alla sua volta. Il carnefice, al quale l'aiutante passava le corde, essendo inchinato su d'uno dei rami, gettava il nodo scorsoio sul collo del colpevole. Un aiutante dava un calcio alla cassa superiore e l'operatore continuava la sua faccenda.

Finalmente il settimo bulgaro sale il fatale gradino; era un vecchio da 65 a 70 anni. Questi, prima di morire, volle parlare, ed ecco ciò che disse a voce alta:

« Voglio dirvi, osmanli, che avete ragione di uccidermi; ma la morte mi è cara perchè, pur ieri, ho ucciso una delle vostre più belle fanciulle ».

A tali parole i soldati si guardarono come stupefatti da tanto grande audacia; la loro collera stava per scoppiare, terribilmente vindice, quando il rumore di una cassa che cadde ci risparmiò la vista di una barbara tortura. Era stata fatta giustizia! »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Provinciale. All' ordine del giorno indicante gli affari proposti a trattarsi nella seduta del Consiglio Provinciale indetta pel giorno di martedì 4 settembre p. v. sono aggiunti i seguenti:

1. Reclamo delli signori Gortani Giovanni, Gortani Luigi, Gortani Giuseppe, Bianzan Pietro e Somma Giov. Batt. contro la seguita elezione e proclamazione del signor Cappellari cav. ing. Osualdo a Consigliere Provinciale pel Distretto di Tolmezzo.

2. Autorizzazione a vendere alcuni mobili della Provincia.

3. (In sostituzione dell' oggetto indicato al N. 3 del secondo ordine del giorno) Proposta di aumento del dieci per cento, sul soldo che percepiscono, a quegli impiegati che prestarono un lodevole servizio per il corso di dieci anni, senza aver in questo periodo di tempo conseguito nè promozione, nè aumento di stipendio; e proposta di parificare l' Assistente Tecnico Brusegani Enrico agli altri impiegati Provinciali pegli effetti della pensione, intendendo incominciato il suo servizio dal 1 marzo 1873.

Aspiranti all'ufficio di Segretario comunale. Negli esami tenuti presso la R. Prefettura di Udine a prove scritte nei giorni 20 e 21, ed orali nei giorni 25 e 27 corrente, furono ritenuti idonei all'ufficio di Segretario comunale i signori:

Cognome e Nome	Residenza	Punti ottenuti nell'esame		Totale sopra 60
		scritto	orale	
Baldassi Marcello	Codroipo	24	25	49
Bertolissi Valentino	Dignano	23	21	44
Bertuzzi Luigi	Udine	20	25	45
Bidoli Sante	Tramonti di s.	22	18	40
Colonna Gustavo	S. Mich. al T.	30	22	52
Cossio Cesare	Ciseris	22	20	42
De Colle Gregorio	Tarcento	21	23	44
Fadini Antonio	Udine	20	30	50
Grandis Antonio	Pordenone	20	20	40
Misdaris Gio. Batta	Cavazzo Car.	29	21	50
Missio Gio. Batta	Udine	28	19	47
Pecolli dott. Teodosio	Pontebba	26	20	46
Renier dott. Giacomo	Villa Santina	29	24	53
Riva dott. Giuseppe	Udine	25	21	46
Riva Luigi	Udine	22	24	46
Rovere Paolo	Meretto Tom.	22	25	47
Tommasi Gio. Batta	Udine	28	26	54
Tonero Luigi	Premariacco	20	22	42
Valle Virgilio	Udine	23	17	40

N. B. I predetti signori potranno ottenere dalla R. Prefettura la Patente, mediante produzione di una marca da bollo amministrativo da Lire 1.20.

Lotteria di Beneficenza da tenersi per iniziativa della Società operaia di Udine il 16 settembre p. v. III elenco delle offerte.

I signori Serafino Giacinto l. 1 — Mestruzzi Pietro l. 1 — Nadich l. 1 — Franzolini famiglia l. 2 — N. N. l. 5 — Mestroni famiglia l. 5 — Braida Gregorio l. 5 — Zamparo Antonio l. 5 — Luchetti l. 1 — Rossi Giuseppe l. 1 — N. N. l. 1 — N. N. l. 1 — Groppleró co Giov. l. 5 — Kechler cav. Carlo l. 10 — Levi dott. Giacomo l. 2 — Buri Emma l. 2 — Panciera fratelli l. 5 — Baldissera dott. Valentino l. 5 Cagli Giuseppe l. 5 — Saccavini Francesco l. 2 Pellarini Giov. l. 10 — Bernardis dott. Ugo l. 2 — Citta Leonardo l. 2 — Duplessis fratelli l. 2 — N. N. c. 50 — Santi Ellero c. 50 — Lazzaroni Antonio l. 2 — Orgnani Martina l. 10 — Anderloni Achille l. 10 — Colloredo co. Giuseppe l. 4.

Danelutti Giovanni, un orologio a quadro — Grillo e Straulini, una dozzina cucchiai di metallo — Livotti Giusto, un cappello — Manara Antonio, una bottiglia — Lorentz fratelli, due bottiglie di Moscato e due di Valpolicella — Capoferri Nicolò, due cappelli da ragazzo — Malisano Valentino, una bottiglia — Negri fratelli, un rasoio — De Paoli Giuseppe, due pelli colorate — Zanelli Maria, un salame — Boneschi Maria, una scatola polvere, una capsula ed un chilogramma pallini — Muccioli Elisa, scattola confetti e scattola polvere con relativi pallini ecc. — Cechal Roberto, un caretello birra 25 litri — Baldo Angelo, alcuni libri — Dott Albenga Giuseppe, alcuni libri — N. N., un cestellino e un appoggia carte — Benz Maria, due volumi e una cornice — Roi Daniele, due pelli colorate — Lunazzi Celestino, Fabris Germanico e Cei Angelo, due guanti cotone, una dozzina pippe chioggiote, un portamonete, tre cinti elastici e due bottiglie Vermouth — Turrini Girolamo, una bottiglia Vermouth — Zannini Caterina, due bottiglie Vermouth — Bulfoni e Volpato, sei bottiglie Vermouth — Andreazza Giacomo, sei bottiglie Vermouth — Tavagnutti sorelle, oggetti diversi di moda — Dormis Francesco, duo spazzole, un portazigari — Fanzutti Antonio, quattro bottiglie vino — Roselli Gio. Batt., una scattola compassi, due spazzette per barba, una pipa, un portazigari — Ciriani Francesco, una bottiglia — Pontelli Antonio, quattro candellotti col relativo candelabro.

—Nel primo elenco degli offerenti stampato nel n. 204 di questo giornale, in luogo di Giacomo d'Osualdo l. 5, andava stampato Giacomo e ing. Osualdo fratelli Capellari l. 5.

I morti per la patria. Il Municipio di Venezia ha pubblicato di nuovo l'elenco dei nomi noti degli italiani e stranieri morti nella difesa di Venezia del 1848-49 e l'elenco dei veneziani morti per la causa nazionale dal 1814 in poi, oltre quelli morti nella memorabile epoca succitata.

I nomi degli italiani e stranieri morti per la difesa di Venezia del 1848-49 nell'elenco pubblicato dal Municipio di Venezia, e che verrà riportato nella lapide ai caduti per la patria, sono circa 340, mentre tutti coloro che ebbero l'onore e la fortuna di assistere a quei fatti gloriosi asseverano che in essi lasciarono la vita ben due mila combattenti di parte nostra.

I nomi noti dei morti sono adunque appena un terzo dei caduti combattendo, ed è ben grave che nessuno di coloro cui devono esser conosciuti codesti nomi, a buon dritto gloriosi, si affretti a darne notizia al Municipio di Venezia. Avverrà quindi che con questa lapide, la quale deve eternare la gloriosa epopea, se ne menomerà invece l'importanza e nello stesso tempo non avranno ricordo la maggior parte di coloro che con il sacrificio della vita meritarono che il loro nome fosse tramandato ai posteri.

Ci uniamo quindi al nuovo e caldo appello che il *Rinnovamento* rivolge a tutti coloro, che possono dare notizia di morti combattendo per la difesa di Venezia nel 1848-49, eccitandoli a voler informarne il Municipio di Venezia presso la Divisione III, dove potranno venir rivolte tutte le informazioni e denuncie entro il mese di settembre p. v.

Corte d'Assise. Causa per grassazione con omicidio sulla persona del sig. G. B. Metz di Maniago, in confronto di Massaro Sante e compagni. — Udienza del 28 corr. aperta alle ore 11 ant. (XV giorno).

Essendo stata esaurita l'assunzione dei testimoni di accusa e della parte civile, il signor Presidente passò all'esame di quelli a difesa del Sante Massaro.

Francesconi dott. Giuseppe di Pordenone e Policardo Sebastiano di Maniago, il primo curante ed il secondo infermiere del Massaro nell'anno 1869, epoca in cui questi ebbe una malattia grave, asseverarono che all' epoca della morte del Metz lo stesso era guarito.

Il sig. Presidente passò poscia ad esaminare i testimoni a difesa del Dechiara Francesco. Centazzo Sebastiano di Maniago e Zecchini Giuseppe, deposero che nulla possono dire nè in bene nè in male del Dechiara. Il secondo soggiunge che lo stesso fu per diverso tempo ed in epoche differenti a lavorare nella sua fabbrica in Maniago; mai però diede motivo a lagnanze.

Margheritti Maria e Cimolin Valentino di Trieste, affittaletti, dissero che il Dechiara nel 1869 fu a dormire in loro casa per due mesi circa; rincasava sempre ad ora debita; non ricordano però l'epoca in cui si allontanò da Trieste.

Capo Pablo di Maniago disse che nel 1869 vide a Trieste il Dechiara; non sa dire poi in che epoca sia partito da di là.

Mazzoli Luigi di Maniago depose che il Dechiara partì da Trieste nel gennaio 1870; non sa però precisare il giorno.

Mazzoli Giovanni di Maniago disse che vide in Maniago li Siega e Dechiara nel gennaio 1870, anzi da quest' ultimo ricevette 3 fiorini che aveva avuti a prestito.

Cimarossi Giuseppe di Maniago, depose che vide a Trieste il Dechiara nel dicembre 1869; non sa quando si sia allontanato. Conosce il Brandolisio del quale non può dire che bene.

I testimoni a difesa dello Siega Bortolo, e cioè: Centazzo Carlo disse che li Dechiara e Siega venivano a bere nella sua osteria e dai medesimi non ebbe mai dispiaceri. Cimarossi Antonio disse che non sa se avessero avuto li Siega e Dechiara dei convegni fra loro prima del loro arresto. (*Cont.*)

Mostra provinciale bovina in Udine. Crediamo opportuno di ricordare agli allevatori di animali bovini che questa Mostra si terrà in Udine il 6 del prossimo settembre. Importa poi far sapere ad essi che oltre le L. 3405 dalla Provincia stabilite per premii, come dal Manifesto 1 maggio 1877 della Commissione ordinatrice della Esposizione medesima, il R. Ministero di Agricoltura e Commercio accordò L. 500, 2 medaglie d'argento, e 4 di rame; quest' ultimo importo e medaglie verrà nello stesso giorno assegnato agli esponenti. Ricordiamo infine che le istanze di ammissione al concorso verranno accettate fino al 5 inclusivamente del p. v. settembre.

Sulla fabbrica di calce in Polazzo del signor de Marco, l'ingegnere Capo della nostra Provincia dott. Giuseppe Rinaldi ha diretta al proprietario della fabbrica stessa la seguente lettera:

Al sig. De Marco — Udine

Ho assoggettato a minuto e diligente esame i diversi campioni della calce proveniente dalla sua fabbrica in Polazzo, che Ella si compiacque trasmettermi per esperimentarne le qualità relative, e mi pregio di comunicarle i risultati ottenuti come segue:

La maggior parte dei campioni appartengono alla specie di calce così detta *grassa*, quella cioè che è la più pura, e che ha la proprietà di crescere molto in volume e di formare a quantità eguale di calce e sabbia una malta più tenace.

Però rinvenni fra i campioni alcuni ai *calce magra*, cioè di quelle che contengono dell' argilla, ossia del silicato d'allumina e dell' ossido di ferro, qualità queste che la rendono adattatissima per formare le malte idrauliche, tanto adoperato e ricercato attualmente per ogni genere di costruzioni.

In quanto riguarda l'aumento in volume delle specie di *calce grassa*, ho trovato che essa assorbe una quantità d'acqua che equivale a circa due volte e mezzo il proprio peso, e può sopportare una doppia quantità di sabbia senza perdere della voluta consistenza.

Ho inoltre verificato che i diversi pezzi di calce erano bene abbruciati, ed in modo tale che l' impasto ottenuto riesciva uniforme ed omogeneo, scevro di granulosità o di parti eterogenee.

Relativamente poi alla forza di adesione delle malte preparate con questa calce, ho esperimentato che la medesima nulla lascia a desiderare.

Dappoichè preparata la malta nella proporzione sopradescritta ho potuto convincermi, che per staccare due mattoni uniti colla malta stessa, conveniva applicare un grande sforzo.

Conchiudo quindi col dichiararle, che, a mio parere, la calce della detta sua fabbrica, giusta i campioni esibitimi, è di ottima qualità, e sott' ogni aspetto raccomandabile.

Con tutta stima

Udine 10 agosto 1877.

Sono di Lei
Gius. Rinaldi.
Ingegnere Capo della Provincia.

Prestito Nazionale 1866. Al 30 settembre 1877 cadono in prescrizione le vincite sortite nella duodecima Estrazione; invitiamo perciò i possessori delle Cartelle del suddetto prestito di fare le verifiche, e se hanno vinto qualche premio non indugino a chiederne il pagamento. Coloro che non posseggono i Bollettini necessari a tale verifica, potranno averla gratuitamente a tutte le cartelle di qualunque Prestito, abbonandosi al *Bollettino delle Estrazioni* il cui costo è di sole lire *due* all' anno. Dirigere la nota dei Titoli coll' importo di abbonamento alla Direzione del detto Giornale in Milano, Corso Vittorio Emanuele N. 13, e si riceverà risposta se vi furono vincite o rimborsi.

Elenco definitivo delle altre rappresentazioni da darsi nella stagione al Teatro Sociale.

Mercoledì 29	*Africana*
Giovedì 30	*Puritani*
Venerdì 31	Riposo
Sabato 1 settembre	*Puritani*
Domenica 2	*Puritani*
Lunedì 3	Riposo
Martedì 4	*Africana*
Mercoledì 5	Riposo
Giovedì 6	*Africana*

Per l'ultima recita che avrà luogo sabato 8 settembre l' impresa si riserva di dare il programma.

Nell'elenco dei promossi all'esame di patente elementare inferiore pubblicato il 25 corr. fu per errore ommesso il nome di Olivo sac. Luigi di Talmassons.

Un fabbro da Codroipo, scrive l'*Adria* di Trieste d'oggi, bandito da questi Stati, l' altro ieri a mezzodì in via S. Vito, involava ad un pizzicagnolo un lungo coltello col quale minacciava gli astanti. Alle guardie di sicurezza sopraggiunte oppose accanita resistenza, ed a stento potè essere condotto agli arresti, seguito da una moltitudine di persone».

Furti ed arresti. Dal 16 al 17, e dal 24 al 26 andante certo Fabbro Leonardo di Pinedo veniva derubato in formaggio e burro per L. 38. Mediante le investigazioni praticate dall' Arma dei RR. Carabinieri si riescì a scoprire ed arrestare l'autore del furto nella persona di C. A. di detto luogo.

— Certi C. L. di Este e D. B. B. di Agordo, nel 24, in Comune di Castions di Strada, rubarono a Marchetti G. Batt. un cane del valore di L. 40. Avvertitine i RR. Carabinieri, questi poterono raggiungere ed arrestare i ladri nella Frazione di Passeriano, e sequestrare loro il cane rubato.

FATTI VARII

Ricerca di medici. La *Libertà* ha per telegrafo da Pietroburgo 26: Dopo i sanguinosissimi combattimenti degli ultimi giorni essendovi maggior bisogno di medici, il governo accetta gli studenti di medicina che si offrono.

35 milioni di sterline. Secondo i calcoli più esatti, si ha la certezza che l'Inghilterra dovrà quest'anno acquistare la metà dei cereali che le occorrono, e si tratta di una somma che oltrepasserà ben 35 milioni di lire sterline che prenderanno la via degli Stati-Uniti, della Germania e dell' Ungheria, quest' ultima specialmente favorita quest'anno di un raccolto copiosissimo.

Grande incendio. A Ronzina presso Canale è l'altra sera scoppiato un forte incendio. I civici pompieri di Gorizia, con una macchina, accorsero sul luogo tosto avutane notizia, mediante il telegrafo. Alle ultime notizie il fuoco aveva distrutte 34 case e 7 stalle, e non era ancora spento.

Grandine. L'altra notte, al termine dell'ecclissi lunare, si scaricò sopra Lauconigo una nube pregna di grandine, con tal furore, che se il danno fu dei più gravi per le campagne e pei tetti delle case, il pericolo e la paura degli abitanti di quel villaggio non furono minori. A darne un'idea basti dire che alcuni grani di grandine raccolti dopo lo scrosscio, pesavano mezzo chilogrammo, e taluno persino un chilogrammo e mezzo! La fortuna del paese sta in ciò, che quella meteora non si estese gran tratto.

Un asfissiato dal fumo del tabacco! Giovanni Deloges, diciassettenne, giunto giorni sono per la prima volta a Torino a visitarvi uno zio, venne da questo accolto con molte cortesie ed alcuni amici furono anzi invitati a celebrarne con un par di bottiglie l'arrivo. Il giovanotto, stanco del viaggio, si corica per tempo nella camera stessa in cui lo zio cogli amici bevevano e fumavano. E fumavano molto, sgraziatamente, tantochè, alla mezzanotte, quando se ne andarono, la camera era talmente impregnata di fumo di tabacco, che il povero dormiente, per la stragrande quantità di nicotina aspirata, non si risvegliò più, malgrado i pronti soccorsi prestatigli dal dottor Tessier, che primo accorse sul luogo.

CORRIERE DEL MATTINO

La notizia della presa, per parte dei turchi, del passo di Scipka attende ancora la sua conferma. Le pugna continua sempre. Non sappiamo quindi in qual modo possano essere intavolati que' negoziati ai quali alludono le notizie odierne. A meno che non si riferiscano all'entrata della Serbia in campagna, la quale pare ormai certa e vicina, mentre anche la Grecia si appresta a fare altrettanto, un dispaccio oggi annunziando che il Re Giorgio si reca alla frontiera a ispezionare le truppe. La Rumenia pure sembra siasi decisa a prender parte all'azione, anzi un dispaccio oggi pretende che le truppe rumene abbiano attraversato il Danubio a Korabia per operare alle spalle di Plewna, ove pure si dice che si stia combattendo, non si sa se per iniziativa dei russi o di Osman pascià. La voce che lo Czar sia disposto ad abdicare, ripetuta anche oggi, ha circolato già troppe volte per non essere accolta con molta riserva

— Il *Secolo* ha da Roma 28: Le fortificazioni della città di Roma dovranno essere compiute entro l'aprile del p. v. anno; e se ne pagheranno le spese coi fondi ricavati dalla vendita degli ultimi beni demaniali.

— La squadra navale ancorata a Taranto ricevette l'ordine di partire per la Sicilia.

— Dobbiamo rettificare e completare, scrive la *Libertà*, una notizia data alcuni giorni fa rispetto al tante volte annunziato discorso dell'on. Presidente del Consiglio agli elettori di Stradella.

Il discorso è invero apparecchiato; ma dipende dalle ultime risoluzioni dell'on. Zanardelli rispetto alla Convenzione ferroviaria se sarà o no fatta. Checchè siasi detto in contrario l'on. Ministro dei lavori pubblici non ha ancora voluto apporre la sua firma alle Convenzioni, dal suo collega delle finanze accettate. Per conseguenza il Presidente del Consiglio non può annunziarne la conclusione, e non avrebbe da dire cosa alcuna di rilievo ai suoi elettori e al paese.

Tra qualche giorno l'on. Zanardelli sarà a Stradella: là una risoluzione definitiva sarà presa. O il Ministro dei lavori pubblici accetterà la Convenzione, ed allora avremmo il discorso; o persisterà nel suo rifiuto, ed allora probabilmente il Consiglio dei ministri, non mai finora interpellato di proposito, sarà invitato a pronunciarsi.

Così stanno adesso le cose. A maggiore notizia aggiungeremo che insieme con le Convenzioni per l'esercizio delle ferrovie si tratterebbe di proporre al Parlamento quelle pel riscatto delle Meridionali, e quelle pel riscatto della Regìa.

— Siamo informati che il comm. Malusardi prefetto di Palermo è stato promosso a scelta prefetto di prima classe. (*Id.*)

— Il Sultano inviò ad Osman pascià una spada d'onore per la vittoria di Plevna. Osman ricevette con solennità gli inviati del Sultano dinanzi a tutti gli ufficiali, e disse loro: « Per onorare questa spada, io la cingerò solamente quando passeremo il Danubio col nostro esercito».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 27. L'*yacht* russo *Livadia* comparve il 24 innanzi a Kavarna, incendiò una barca turca dopo che l'equipaggio ne era sceso a terra; e giunse il 26 felicemente a Sebastopoli inseguito da due *monitori* turchi. Il piroscafo russo *Costantin* fece saltare in aria un grande *monitor* turco presso Suchum; dopo di che s'impegnò un combattimento fra golette russe e turche. Sul naviglio russo non fu ucciso nessuno, malgrado il bombardamento dalla costa e dai *monitori*.

Costantinopoli 27. (avanti mezzodì). Finora non si ha nessuna notizia ufficiale della presa delle gole di Schipka. L'ingresso nel golfo di Prevesa in Albania è vietato dopo il tramonto del sole.

Corfù 27. È arrivato il Principe ereditario Arciduca Rodolfo. Le Loro Maestà elleniche si recarono a Jenos. Il Re Giorgio si porterà quanto prima al confine ad ispezionarvi le truppe.

Costantinopoli 27. Il governatore generale di Tripoli, Mustafà pascià, fu nominato membro di questo consiglio di guerra in luogo di Mahmud Damat Pascià, che resta gran maestro delle artiglierie, ed assume l'interim della guerra. Il presidente della Camera, Ahmet Vefik Pascià, fu nominato governatore di Adrianopoli. Il Sultano felicitò Muktar Pascià per la sua vittoria di Gedikler.

Parigi 28. Gambetta è citato dinanzi al Tribunale correzionale di Lilla.

L'*Agenzia Havas* ha da Tiflis 27: Il tentativo turco di un doppio movimento di circuizione è fallito. I turchi fortificano le posizioni conquistate. La decisione dello scontro fu differita causa la reciproca stanchezza delle truppe. Le truppe russe sono ritornate a Kurukdara.

Londra 28. Layard annunzia, che, onde impedire nuove violazioni della convenzione di Ginevra da parte delle truppe turche, il Granvisir ordinò che le disposizioni di questa convenzione, tradotte in lingua turca, siano distribuite fra le truppe. Così del pari furono prese le necessarie disposizioni per impedire i nuovi eccessi da parte dei circassi e di altre truppe regolari. L'*Agenzia Reuter* ha da Erzerum 26: Sempre nuovi rinforzi russi arrivano in Alexandropol. In Erivan sono giunti 12,000 uomini e 48 cannoni a rinforzo dell'armata di Tergukassoff.

Belgrado 28. La *Politische Correspondenz* reca che il Consiglio dei ministri decretò la definitiva cooperazione della Serbia alla guerra. La proposta degli insorti bosniaci guidati dal prete Karan, di prendere parte alla guerra, venne respinta.

Pietroburgo 28. Assicurasi che Tscerkaski venne richiamato. Corre voce che lo Czar sia disposto ad abdicare. Si vocifera pure che il suo successore promulgherebbe una costituzione.

Bucarest 28. Lo Czar è ammalato; i medici gli consigliarono di rimpatriare.

Sciumla 28. I combattimenti perdurano con accanimento da ambe le parti su tutta la linea. Una divisione del corpo d'armata di Mehemet Ali si spinse sino a Sultankioi, ingaggiando un vivo combattimento, l'esito del quale è finora ignoto.

Londra 28. Il *Times* ha da Belgrado: La Grecia prenderà le armi simultaneamente colla Serbia; attendonsi da Atene inviati speciali.

Londra 28. Il *Times* ha da Bucarest 25: Si sta combattendo a Plewna. I turchi minacciano un movimento offensivo che è probabilmente una finta per imbarazzare i Rumeni. Il *Times* soggiunge che truppe rumene attraversarono ieri ed oggi il Danubio a Korabia per operare alle spalle di Plewna.

Londra 28. Il *Daily News* ha da Sistova 27: La battaglia continua a Scipka I russi mantengono le posizioni; le perdite sono serie. Trattative diplomatiche importanti sono intavolate in questo momento al quartier generale.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 28. La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest 27: Giusta uno speciale convegno della Rumenia col quartiere generale russo, l'esercito rumeno prende parte alla guerra sotto il comando del principe Carlo. I Rumeni eressero un ponte presso Corabia, la cui testa di ponte fortificata sulla sponda turca, fu da essi anche occupata. Nella notte dal 24 al 25 una brigata d'infanteria rumena passò il ponte, mentre tre reggimenti di cavalleria rumena passavano pure il Danubio presso Turnu-Margurella. Un corpo turco di 6000 uomini, proveniente da Vidino, è arrivato troppo tardi per impedire queste mosse e si è ritirato. Si aspetta un manifesto del Principe. Il colonnello Catargiu è arrivato a Belgrado per prendere, d'accordo col governo serbo, delle misure militari.

Pietroburgo 28. (Ufficiale da Gorni-Studen 27): Da ieri a mezzodì, e durante la giornata d'oggi, i turchi mantengono un fuoco meno vivo sul passo di Scipka. I russi conservano tutte le posizioni. I turchi si stabilirono sui monti circostanti, e combattono alternando le truppe. Essi portano le armi sopra asini, vivveri, cartuccie ed artiglierie da montagna sopra bovi, ed ove per i bovi è impossibile il passaggio, i Bulgari sono costretti a trascinare questi oggetti.

Costantinopoli 28. Presso Kars si attende una nuova battaglia. Muktar pascià è accampato al di là del colle di Kisil. È pure imminente un nuovo scontro nella direzione di Giuma. I russi stanno concentrati in Papaskioi.

Costantinopoli 28. L'*Agenzia Havas* annunzia: Suleiman pascià si è impossessato delle trincee all'ingresso del passo di Scipka, ma non è ancora padrone del passo. La battaglia di ieri fu sanguinosissima, specialmente da parte russa.

Costantinopoli 26. (Ufficiale). Ieri l'altro a sera il campo russo di Yedikler in Asia fu attaccato da Muchtar pascià, e, in seguito ad un combattimento, le truppe ottomane si sono impadronite dell'altura fortificata di Kizil Tepè. Ne seguì una grande e sanguinosa battaglia. Il combattimento era sostenuto da oltre 200 cannoni. Il nemico, che disponeva di forze considerevoli ritornò tre volte alla carica per riprendere Kizil-Tedè, ma fu sempre respinto. Finalmente, in seguito a tutti questi combattimenti che durarono 16 ore, la vittoria si pronunciò definitivamente in favore delle truppe ottomane, che rimasero padrone di tutto il campo di battaglia. Una grande quantità di armi e di altri oggetti caddero nelle nostre mani. Tre cassoni furono distrutti.

Si calcola che le perdite del nemico ascendano a 4000 uomini fra morti e feriti; le nostre sono di circa 1200. Il generale della cavalleria russa Djouchevazoff fu ucciso da una palla di cannone.

Parigi 28. È falso che Midhat sia richiamato.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 25 agosto* — Nelle piazze di produzione si resiste al ribasso meglio che in quelle di consumo; quindi naturale che in queste gli affari sieno resi più facili da notevoli concessioni. I contratti hanno luogo in merce vecchia perchè la stanchezza od il bisogno spingono alla realizzazione.

Per la merce nuova invece si ha più coraggio a differirne la vendita, in attesa di migliori corsi a campagna avanzata. Poche vendite si effettuarono questa settimana su questa piazza, e quasi esclusivamente in lavorati a prezzi fiacchi.

Gli ottimisti s'irritano di vedere altri a vendere ai prezzi correnti, come se fosse possibile, in commercio tanto saltuario, far pensare tutti allo stesso modo.

Prezzi praticati: *Piemonte straffilato*, 1.° ordine, 21-23 lire 79 (contanti) — Id. id. id. 24-26 lire 77.

Cereali. *Bologna 26 agosto.* I cereali guadagnan terreno. Nei frumenti comuni non vi è stata troppa attività, e sono tuttora a smaltire gli acquisti vecchi e pesanti pei compratori; ma pei fini fu ieri un deciso risveglio, e si praticavano correntemente de L. 32 a 33 il quintale, semplice pulitura di trebbiatoio; e 35 in quelli di doppia crivellatura, assortiti espressamente per seme. Di frumentoni nuovi da consegnare fra tre giorni, perchè si stanno raccogliendo o sono allo sgranatoio, si vorrebbero L. 16.50 l'ettol., e furono rifiutate L. 15.90 offerte per un lotto importante di nostrale.

Vini. *Genova 26 agosto.* Il nostro commercio fu bastantemente attivo in questa ottava, e piuttosto rilevanti furono le commissioni dall'interno. Regolari arrivi delle diverse provenienze alimentarono il nostro deposito. Scoglietti da L. 36 a 38, Riposto da 25 a 32, Castellamare Sicilia rosso da 30 a 32, id. bianco da 28 a 29, Napoli (Golfo) da 32 a 34. Il tutto a seconda delle qualità senza fusto, eccettuato quello di Napoli che si vende con fusto.

Petrolio. *Trieste 27 agosto.* In aumento. In generale prevale un'opinione più favorevole. Si vendettero da ieri barili 5 a 600 pronti a f. 17; sostenuti ora da f. 17 a 17 1/4. Importanti affari si conchiudono per merce spedizione dall'America agosto, settembre, ottobre, da f. 17 1/4 a 17 1/2 senza sconto, collocandosi di questa 5000 barili.

Frutta. *27 agosto.* Si vendettero 5000 scatole Sultanina nuova a f. 26, e 20 botti fichi Calamata vecchi da f. 10 a 12 1/2.

Olii. *Trieste 27 agosto.* Si vendettero quint. 200 Dalmazia in botti a fior. 54.

Gli oliveti. Dalla provincia di Napoli ci scrivono che in molte località la fioritura degli oliveti si presentò sotto tristi auspici e si prevede un magro raccolto I venditori basandosi su questo cattivo andamento della campagna, tengono molte alte le loro pretese.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 28 agosto.

Frumento (vecchio	ettolitro)	it. L.	22.50	a L.	—.—
Frumento (nuovo	»	»	20.50	»	21.15
Granoturco	»	»	17.40	»	18. -
Segala	»	»	12.—	»	12.50
Lupini	»	»	—.	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	.
Avena	»	»	10.	»	—.—
Saraceno	»	»	14.	»	—.
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	.
Fagiuoli (di pianura	»	»	20. -	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28. -	»	- .—
» da pilare	»	»	12. -	»	—. -
Mistura	»	»	11. -	»	.
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	— .	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 agosto

Austriache	440.	Azioni	306.—
Lombarde	117.50	Rendita ital.	70.90

PARIGI 27 agosto

Rend. franc. 3 0/0	71.05	Obblig ferr. rom.	241.
" " 5 0/0	106.29	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	70.40	Londra vista	25.14 ——
Ferr. lom. ven.	151.	Cambio Italia	9 1/2
Obblig. ferr. V. E.	- .—	Cons. Ingl.	95 1/8
Ferrovie Romane	—.	Egiziane	—.—

LONDRA 27 agosto

Cons. Inglese 95 1/16 a	.—	Cons. Spagn.	11 5/8 a —. -
" Ital. 70 1/	a —.—	" Turco	9 9/16 a —.—

VENEZIA 28 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.40 — 77.50. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.93	L. 21.94
Per fine corrente	" —. -	" —. —
Fiorini austr. d'argento	" 2.33 /	" 2.39 / —
Bancanote austriache	" 2.27 / —	" 2.27 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.40 a L. 77.35
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	" 75.25 " 75.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.94 a L. 21.96
Bancanote austriache	" 227.— " 227.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 28 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.68 /—	5.68 / —
Da 20 franchi	"	9.62 /—	9.62 1/2
Sovrane inglesi	"	.— /—	—.— /—
Lire turche	"	—. /	— 1/2
Talleri imperiali di Maria T.	"	—. /	—.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.65 /—	106.— /—
idem da 1/4 di f.	"	—.— /—	—. - / -

VIENNA dal 27 al 28 agosto

Rendita in carta	fior.	63.80	63.75
" in argento	"	66.85	66.60
" in oro	"	74.90	74.40
Prestito del 1860	"	112.25	112.—
Azioni della Banca nazionale	"	831.—	830.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	187.10	194.—
Londra per 10 lire stert.	"	120.	120.
Argento	"	105.—	105.
Da 20 franchi	"	9. 62 1/2	9.62 / —
Zecchini	"	5.72 / —	5.72 1/2
100 marche imperiali	"	59.— /—	59.05 /—

La Rendita italiana jeri a Parigi 70.20 a Milano 77.32, i da 20 fr. a (Milano) 21.96.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.0	752.9	752.4
Umidità relativa . . .	42	33	55
Stato del Cielo . . .	sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	—.		
Vento (direzione . . .	S.E.	calma	N.E.
Vento (velocità chil. .	7	0	2
Termometro centigrado	26 1	30.1	21.1

Temperatura (massima 32.3 / minima 19 4)

Temperatura minima all'aperto 17.8

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso **KUMYS** in quarta pagina L. D.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

ALL'OROLOGERIA DI L. GROSSI

UDINE — 13 MERCATOVECCHIO 13 — **UDINE**

GRANDE ASSORTIMENTO

d'Orologi da tasca, Orologi a pendolo e Catene d'oro e d'argento. Remontoirs, Cronografi, Duplex marcanti il secondo, Ancore e Cilindri, Sveglie ed Orologi a pendolo di varie forme, a modici prezzi e garantiti per un anno.

Per maggior comodità degli acquirenti ha apert una nuova sottoscrizione per la vendita a pagamento rateale alle condizioni indicate dalla sua Circolare.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

IN BUJA

La Società testè costituitasi sotto la Ditta **CALLIGARO e NICOLOSO** ha attivata di questi giorni la propria **fornace ad azione continua (sistema Hamill)** colla cucinatura di materiali laterizj e calce comune. — Offrendo perciò ora al Pubblico **mattoni, coppi, tavelle e calce** della propria produzione può assicurare che ogni acquirente rimarrà soddisfatto sia per l'eccellenza della qualità, sia per la discretezza dei prezzi e per l'esattezza nell'esaurire le ricerche.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore di annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

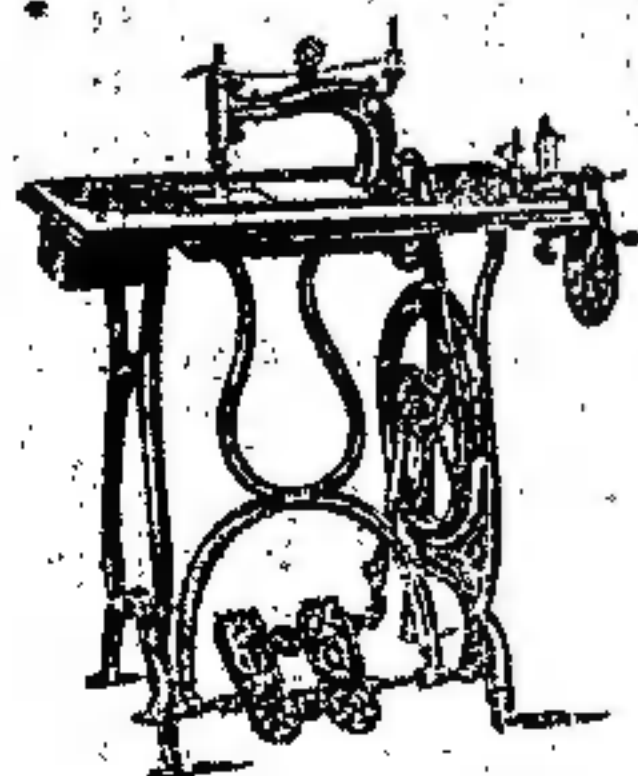
PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsogliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Pordenone, 6 giugno 1877,

CARLO SARTORI,

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva,** prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi, porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori di porta Grazzano al N.° 13 tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.

KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita KUMYS, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche del latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la *tisi polmonare, le tubercolosi i catarri dei bronchi, dello stomaco e degli intestini, contro il dimagrire, ecc.*

Il Barone Maydel, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei *buchi nei polmoni*, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome «*Liepigs Kumys Extrate*» è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie di una nuova e felice strada già aperta agli Stabilimenti Sanitari della Germania, Russia Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. **2.50**. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a **L. 10.60** compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

MILANO — Corso Porta Venezia 64 — *MILANO*

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio presso A. MANZONI e C. *Milano, via della Sala N. 10.*

Deposito in *Udine* presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso* L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

Vendita per stralcio

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.